



l'altra città

Numero 41 - gennaio 2012

Mensile di cultura e società su Siracusa e dintorni. Edito dall'Associazione culturale "Curitiba, la città possibile". Registrazione Tribunale di Siracusa n. 14 del 24/08/2007. Direttore responsabile: Luciana Bedogni. E-mail: laltracitta2007@teletu.it, laltracitta2007@ilbero.it. Blog: www.laltracitta2007.blogspot.com. Tipografia Grafica Saturnia - Siracusa

I RIFIUTI, QUESTI INDESIDERABILI

Le rassicurazioni sulla capacità di conferimento di costa Gigia non bastano. I troppi ritardi di amministratori locali e regionali saranno pagati dai cittadini

"Sulla raccolta porta a porta abbiamo perso il momento giusto. Il momento in cui avevamo soldi da spendere per queste iniziative. Ora tutto è più difficile! E' più difficile perché, adesso, rischiamo di non avere nemmeno i soldi per pagare gli stipendi dei dipendenti". L'autore di questa affermazione è Michele Accolla, attuale assessore all'Ambiente del Comune di Augusta. "La fase di avvio del porta a porta, il metodo più efficace per affrontare la raccolta differenziata, è sempre l'assessore di Augusta a parlare, comporta un costo aggiuntivo del 60%. E' nel medio termine che iniziano infatti i vantaggi della differenziata".

Questo significa che se non ci sono risorse l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata rimarrà una chimera. Le casse vuote sono un cruccio anche per il Comune di Siracusa che, con il nuovo appalto per la gestione della raccolta rifiuti, vorrebbe avviare il porta a porta in città per migliorare, almeno di un pò, i risultati della raccolta differenziata che oggi si attesta intorno ad un misero 6% (il decreto Ronchi nel '97 fissava l'obiettivo minimo del 35% entro il 2003). L'Amministrazione comunale sulla raccolta porta a porta ha sempre navigato in una discreta confusione gestionale: prima iniziando poi interrompendo l'esperimento di Ortigia, poi lanciando il progetto di Cassibile, che dal punto di vista della qualità dei conferimenti si è rivelato un flop. Fino all'ultimo il Comune ha sperato, come ci conferma Luciano Sansalone, dirigente del settore Ambiente, in un finanziamento promesso dall'ex Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, per avviare un progetto sperimentale di raccolta a porta a porta rivolto a 31 mila utenti (60 mila abitanti) di Siracusa città. Finanziamento che probabilmente non arriverà mai.

L'Assessore Accolla, che in passato è stato anche responsabile regionale di Legambiente, sostiene poi che fare la raccolta differenziata in una regione come la Sicilia sia difficile e costosissimo, perché la rete di impianti finalizzata alla preselezione e riciclaggio dei rifiuti è inesistente. "Va bene, quindi, sostenere la raccolta differenziata, continua l'Assessore, come fanno anche tante associazioni ambientaliste, ma il problema è molto più complesso di quanto non si voglia far credere". Come dire: tra il dire il fare c'è di mezzo il mare. In pochi però sembrano allarmati da questo problema che in Sicilia rimane irrisolto. La stessa Regione, dopo il ritiro del Piano regionale dei rifiuti che

puntava sulla costruzione dei termovalorizzatori, da tempo annuncia il varo di un nuovo piano. Varo rimandato di mese in mese. Un piano dal quale dipende anche la realizzazione degli impianti di preselezione e compostaggio. Rinvii continui che riguardano anche i tempi per la liquidazione degli ATO prorogata a tutto il 2012.

La costituzione delle nuove SRR (Società regolamentazione gestione rifiuti) non cambierà nulla rispetto al passato. E' una pura operazione di facciata. Le SRR diventeranno un nuovo carrozzone, depurato dai debiti scandalosi degli ATO, pronto a sperperare altre risorse. Perché per risolvere il problema dell'immondizia occorre avere una cultura differente, assumersi delle responsabilità, prendere decisioni impopolari e investire fior di quattrini nell'educazione alla raccolta differenziata dei cittadini. Responsabilità che nessuno vuole prendersi.

Facciamo due esempi. Circolano a Siracusa molte voci che sostengono che i rifiuti della raccolta differenziata finiscano tutti in discarica. Nessuno ha prodotto sino ad oggi una prova che le cose stiano veramente così. E' vero però che una parte rilevante di questi rifiuti finisce in discarica perché è selezionata talmente male dai cittadini che nessun consorzio è disponibile ad accettarli.

Problema discariche. Gran parte delle piccole

discariche della provincia sono state chiuse perché non garantivano adeguati standard di sicurezza. Rimangono in funzione quella di Palazzolo che sarà ampliata, dove conferisce solo il Comune montano, e quella di costa Gigia ad Augusta, che serve tutto il resto della provincia. Costa Gigia, che con un ulteriore ampliamento consentirà i conferimenti fino al 2020, è privata (è di Greenambiente Srl, società all'80% di proprietà di Cogeme, azienda pubblica lombarda, al 20% di Ekotrans, società locale di trasporti), con tutto quello che ne consegue in termini di costi: 92 euro a tonnellata per il Comune di Augusta, 100 euro per quello di Siracusa. Costi altissimi se si pensa che in Italia la spesa media del conferimento è di 80 euro a tonnellata. Tanto, cosa importa, con la nuova tassa municipale per i rifiuti, saranno i cittadini a pagare profumatamente l'inefficienza del servizio!

Di individuare un sito alternativo per realizzare una discarica pubblica non se ne parla. Perché, sia chiaro, in provincia di Siracusa non c'è alternativa alla discarica. Si dà la colpa al Commissario regionale che ha l'ultima parola sull'argomento. Il problema vero è che gli amministratori locali evitano la questione perché temono di misurarsi con il consenso sociale. E così la soluzione del problema sarà rimandata, fino alla prossima emergenza.



Scatto di Matteo Cavagnacci (dal dossier fotografico presentato al concorso "SOS paesaggio siracusano")

METEOZTL

La chiusura del centro storico di Ortigia al traffico condizionata dalle previsioni meteo: se piove tutti dentro

Proprio così. La ZTL in Ortigia entrata in vigore nel luglio 2007 e votata dal Consiglio comunale, a queste latitudini non viene considerata legge, ma un provvedimento che può essere adottato in modo discrezionale. Lo abbiamo scoperto durante l'incontro organizzato dall'Amministrazione comunale il 9 gennaio scorso per discutere dei problemi della viabilità in Ortigia, dopo le numerose proteste seguite alla decisione della Giunta di consentire a tutti i cittadini di parcheggiare negli spazi riservati ai residenti nel centro storico di Ortigia. Durante l'incontro pubblico il Comandante dei Vigili Urbani di Siracusa, il colonnello Giovanni Monterosso, ha rivelato che in caso di pioggia il semaforo rosso di divieto di accesso nella ZTL di solito viene spento. Perché quando piove la gente se ne sta chiusa in casa. Quindi, perché mantenere il divieto di accesso alle auto se non c'è anima viva in giro? Il Comandante dei Vigili Urbani ha fatto di più. Ha chiesto scusa ai presenti per non essere potuto intervenire tutte le volte che il tempo lo avrebbe consentito, perché lui non sempre è in servizio quando piove.

Una decisione illegittima che invece è piaciuta tanto ad alcuni presenti che ne hanno approfittato per chiedere, in modo non proprio garbato, la soppressione della ZTL. Presenti che rivendicavano di tutto: dal potenziamento delle corse delle navette continuando a non fare pagare il biglietto e nemmeno il parcheggio al Talete; alla possibilità per tutti di parcheggiare nei posti auto riservati ai residenti e in quelli a strisce blu; persino il superamento del limite orario per diffondere musica nei locali pubblici. Senza porsi il problema di dove reperire i soldi per attuare alcune di queste proposte, come giustamente ha fatto notare più volte il Sindaco. Insomma un caos, alimentato dalla mancanza di volontà e dalla povertà di idee della Giunta; dalla sua incapacità di condurre un confronto civile e di gestire un problema che tante altre città hanno risolto positivamente da decenni.

Viene da chiedersi, poi, dove fossero finiti i tanti residenti e negozianti di Ortigia che difendono la ZTL. Alcuni di loro hanno provato ad intervenire e a fare proposte, ma sono stati sopraffatti dalle urla in sala e dalla solitudine. Altri invece hanno disertato l'incontro per partecipare ad una riunione parallela sullo stesso tema con il Difensore civico che la Giunta aveva "dimenticato" di invitare. Divisi, dunque. Ancora per quanto?



LIBERALIZZAZIONI A GOGO: in Ortigia parcheggio libero dalle 7,30 alle 19,30, via le strisce gialle vicino al mercato.

CITTADINI SBEFFEGGIATI DA SINDACO E ASSESSORI

Il direttore de Laltracittà denuncia il comportamento della Giunta durante l'incontro pubblico sulla viabilità

l'altra città

Alla c.a. Roberto Visentin, sindaco di Siracusa

e p.c. Componenti Giunta comunale Siracusa
Organi di stampa
Giovanni Rossi, Segretario Generale Aggiunto Federazione Nazionale della Stampa
Santo Gallo, Consigliere Nazionale Ordine dei Giornalisti
Gerardo Bombonato, Presidente Ordine dei giornalisti Emilia Romagna
Presidente Ordine dei giornalisti Sicilia
Aldo Mantineo, Segretario provinciale Assostampa

Siracusa, 10 gennaio 2012

Oggetto: **comportamento Sindaco Visentin e Giunta durante l'incontro del 9 gennaio 2011 sulla viabilità in Ortigia.**

Ieri pomeriggio ho partecipato all'incontro pubblico da Lei convocato alle ore 16,00, presso la Sala Archimede di via Minerva, per discutere del problema della circolazione delle auto in Ortigia. Sono stata informata della riunione attraverso un comunicato stampa inviato dal Suo Ufficio stampa il 5 gennaio scorso ed ero presente all'appuntamento in qualità di direttore responsabile del periodico "Laltracittà". All'incontro di fatto hanno partecipato non solo le organizzazioni di categoria e il consiglio di quartiere, come è stato annunciato nel comunicato stampa, ma anche semplici cittadini, commercianti, residenti ad Ortigia e rappresentanti della stampa locale.

Ho chiesto di intervenire per porre alcune domande. Appena presa la parola ho chiesto che cosa pensavano il Sindaco e la Giunta della richiesta, presentata da alcuni residenti nel centro storico, di sospensione in autotutela della Delibera di Giunta Comunale del 29.11.2011 n. 386, in materia di ZTL, che consente agli autoveicoli dei non residenti di parcheggiare liberamente sulle strisce gialle riservate ai residenti in determinate fasce orarie. Ho poi chiesto se quest'ultimo provvedimento della Giunta fosse coerente con l'obiettivo che l'Amministrazione comunale si era posta in occasione della presentazione del Piano particolareggiato di Ortigia, avvenuta nell'estate 2011, di favorire l'incremento dei residenti in Ortigia, poiché è noto a tutti che il centro storico di Siracusa ormai da decenni perde progressivamente abitanti.

Mentre formulavo le domande sono stata interrotta più volte da Lei e dai componenti della Sua Giunta. Qualcuno dal tavolo di presidenza mi ha informato che quella riunione era stata convocata non per fare domande, ma solo per fare proposte. Eppure mi era sembrato che nella parte di incontro precedente al mio intervento in tanti avessero posto domande (e poche proposte, se non le solite richieste di superamento della ZTL attualmente in vigore) e a questi sia stata data una risposta.

A quel punto, come Lei ben ricorderà, ho fatto due proposte che peraltro non sono frutto della mia originalità o fantasia, ma il risultato di esperienze di altre città italiane che da anni hanno chiuso i centri storici al traffico.

Sono riuscita ad argomentare le mie proposte con grande fatica, in una gazzarra generale. Sono stata irrita, sbeffeggiata, continuamente interrotta da Lei e dai Suoi assessori. Uno spettacolo indegno e vergognoso che possono testimoniare tutti i presenti.

Credo che sia legittimo pensarla diversamente sui temi in discussione, ma è inaccettabile e gravissimo che persone, tanto più se rappresentanti delle Istituzioni, come lo è Lei e la Sua Giunta, si permettano di trattare un persona, un cittadino, un giornalista, nel modo in cui sono stata trattata io, e come lo sono stati altri, intervenuti prima di me nel corso della riunione. Altrettanto grave è che Lei non abbia avvertito l'esigenza di rispondere alle domande che Le ho posto e che riguardavano proprio il tema in discussione.

Interesserò tutti gli organi di stampa locali e nazionali, anche quelli di rappresentanza dei giornalisti, sia locali che nazionali, su quanto è accaduto ieri pomeriggio. Sarebbe un grande gesto di intelligenza e di lungimiranza se Lei e gli Assessori presenti all'incontro volesse porgermi le scuse formali per quanto accaduto e che sono qui a denunciare.

Cordialmente.

Luciana Bedogni
Direttore responsabile "Laltracittà"

MARCHESI DI SAN GIULIANO: TRE IMPRESE NEL DESERTO

Nelle campagne di Villasmundo si producono marmellate e biscotti, vino e olio extravergine di oliva, prodotti di qualità esportati in tutto il mondo

Una masseria fortificata del quattrocento, cento ettari di terreno coltivati ad agrumi, diciotto ettari di alberi di ulivo, otto ettari destinati al vigneto. E' questo il contesto in cui sono nate le tre aziende che portano il nome dei Marchesi Castello di San Giuliano.

Originari di Catania, l'ultima generazione per anni ha diviso la propria vita tra il Brasile e l'Italia. I Marchesi Paternò Castello di S. Giuliano, 6 fratelli di cui 5 ancora viventi, oggi risiedono tra Firenze e Villasmundo, dove da oltre 800 anni la loro famiglia è proprietaria della masseria di S. Giuliano.

Una costruzione circondata da un grande agrumeto antico di cinquanta ettari coltivato con metodi biologici, dove da ottobre a marzo maturano a turno 15 varietà di arance, e poi clementine, mandarini, limoni e più recentemente anche pompelmi.

Il Giardino Piccolo, unico nel suo genere, ricco di piante rare e lussureggianti (dature, palme,

papiri e ninfee) di essenze mediterranee e piante grasse, completa il quadro in cui è immersa la masseria. Un meraviglioso scorcio di paesaggio siciliano, fotografato e pubblicato su prestigiose riviste di giardinaggio, che meriterebbe una lunga passeggiata se i costi di una visita non fossero così proibitivi (trenta euro).

Un giardino voluto da uno dei proprietari, Giuseppe di S. Giuliano, e ottenuto grazie alla consulenza della paesaggista di origine piemontese Oliva di Collobiano.

Più in là, verso Melilli, i Marchesi di San Giuliano sono proprietari di altri terreni coltivati ancora ad agrumi, a ulivi e vigneto. Un ben di Dio che i Marchesi hanno deciso di coltivare e di trasformare in delizie biologiche. Tre imprese, gestite da componenti della famiglia, con l'aiuto insostituibile dell'agronomo, Antonio Mandolfo, profondo conoscitore delle piante e botanico appassionato.

L'azienda agricola Marchesi di San Giuliano coltiva agrumi destinati in gran parte al mercato della frutta biologica. Giulia di San Giuliano, figlia di Giuseppe, ha invece ereditato dalla madre, Fiamma Ferragamo, l'impresa che produce marmellate di agrumi, realizzate con metodi artigianali seguendo una antica ricetta di famiglia, e biscotti. L'azienda agricola "Due fiumi", oltre agli agrumi coltiva ulivi e viti. Ulivi e viti dai quali si ricavano un ottimo olio extravergine di oliva, e diverse tipologie di vino di alta qualità.

Prodotti realizzati per un pubblico selezionato



Particolare della masseria e del Giardino Piccolo

di clienti sparsi in tutti i continenti, per un fatturato complessivo di poco più di 600 mila euro l'anno. Una cifra non particolarmente rilevante. Ma l'obiettivo dei Marchesi di San Giuliano non è quello di fare profitto, la ricchezza a loro non manca, ma di veicolare attraverso prodotti di qualità la loro immagine nel mondo.

Le tre imprese agricole rappresentano, comunque, una delle rarissime opportunità di occupazione nelle campagne tra Melilli e Villasmundo, soggette ad un progressivo processo di abbandono. Offrono infatti lavoro a venti operai e operaie, impegnati nella coltivazione dei terreni e nella trasformazione dei prodotti per almeno otto mesi l'anno, a due impiegati dedicati all'amministrazione e ad una giardiniera. Un esempio positivo che fa riflettere sul futuro di questi territori della Sicilia ricchi di risorse che sembrano offrire opportunità reali solo a chi dispone già di capitali propri. Agli altri non resta che scappare.

I.b.



Etichettatura delle confezioni di marmellata

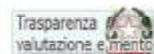
Eppur si muove

PIU' TRASPARENZA NEL SITO DEL COMUNE

Finalmente una notizia positiva. Nel sito del Comune di Siracusa, in corrispondenza del link *Trasparenza valutazione e merito*, è iniziata la pubblicazione degli incarichi retribuiti, cioè delle collaborazioni esterne, che l'Amministrazione comunale ha affidato nel corso del 2011. Laltracittà nel numero del dicembre 2010 aveva denunciato l'inadempienza dell'Amministrazione comunale e di quella provinciale rispetto alla normativa sulla trasparenza nei siti internet ufficiali ed aveva interessato di questo problema il Difensore civico. Dopo un anno di continue sollecitazioni rivolte al Segretario generale e ai Dirigenti si iniziano a vedere i primi risultati.

Oltre ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa degli insegnanti dell'Istituto musicale Privitera sono stati pubblicati anche altri quattro incarichi: due riguardano la gestione del progetto comunitario Spazio Hub, gli altri due sono contratti di consulenza per la stesura del nuovo progetto di Igiene Urbana. Poca cosa se si pensa alle tante attività che il Comune finanzia. Sicuramente l'Amministrazione Comunale, nell'ultimo anno, ha visto ridurre sensibilmente le risorse a disposizione. Per dirla con una metafora: c'è sempre meno trippa per gatti. Nel sito dovrebbero essere pubblicate molte altre informazioni: come ad esempio tutti i dati sui vincitori delle gare d'appalto, i destinatari dei compensi per le attività culturali e per quelle socio-sanitarie e tutti i contributi versati all'associazionismo sportivo, sociale e culturale. Per ora si tratta di poca cosa. C'è ancora tanto da fare.

L'altracittà, n. 41, gennaio 2012, p. 3



Incarichi retribuiti anno 2011

D.ssa Viviana Cannizzo	<p>oggetto dell'incarico: Collaborazione esterna per il coordinamento dello Spazio Hub.</p> <p>- del 26/11/2011 al 14/04/2012 - compensi: € 20.000,00</p> <p>C.D. n. 22 del 01/12/2011</p>
D.ssa Maria Grazia Cutilino	<p>oggetto dell'incarico: Attività di controllo di primo livello di cui all'art. 15 del n. 66 del 10/3/2009 delle spese sostenute a valere sul progetto Euro South Hub.</p> <p>- del 01/12/2011 al 31/12/2012 - compensi: € 20.000,00</p> <p>C.D. n. 31 del 01/12/2011</p>
Avv. Stefano Francesco	<p>oggetto dell'incarico: consulenza e studio legale per la redazione del nuovo progetto dei servizi di Igiene Urbana.</p> <p>- Periodo dal 19/09/2011 al 18/11/2011 - compensi: € 20.000,00</p> <p>- C.D. n. 29 del 01/09/2011</p>
Ing. Bonuso Luigi	<p>oggetto dell'incarico: consulenza e studio per la redazione del nuovo progetto dei servizi di Igiene Urbana.</p> <p>- Periodo dal 19/09/2011 al 18/11/2011 - compensi: € 20.000,00</p> <p>- C.D. n. 29 del 01/09/2011</p>

LE FOGNE DELLA DISCORDIA

Dal 2009 la Borgata è interessata dai lavori per la posa della nuova rete fognaria. Tratti di strada sbancati più volte senza dare spiegazioni ai cittadini

I lavori di riqualificazione della rete fognaria della Borgata sono un caso da manuale di come i cittadini sono spesso considerati dalle Istituzioni non come soggetti attivi, esseri pensanti, e quindi titolari di diritti, ma veri e propri sudditi, che devono sopportare di tutto senza ricevere alcuna informazione, senza nemmeno protestare.

Iniziati nel gennaio 2009, i lavori per la nuova rete fognaria si protrarranno fino a tutto il 2013. Un progetto di 14 milioni di euro, scesi a 9 milioni con la gara d'appalto. Si tratta di un intervento difficile e complesso perché, lo si sapeva prima di iniziare, si sarebbe scavato in una zona sensibile dal punto vista archeologico. Il manto stradale nasconde dovunque reperti archeologici di inestimabile valore, fondamentali per la ricostruzione della storia antica della città.

In più occasioni, gli anni scorsi, si è posta l'esigenza di bloccare i lavori per svolgere indagini archeologiche approfondite. Una decisione che ha creato forti contrasti tra il Comune di Siracusa e la Soprintendenza. Il Comune era infatti preoccupato di rispettare i tempi previsti per il completamento dei lavori (realizzazione dei collettori principali, dei sub

collettori e delle reti di collegamento con le abitazioni) per farsi bastare le risorse finanziarie disponibili; la Soprintendenza orientata, invece, a raccogliere più informazioni possibili dal patrimonio archeologico venuto alla luce.

Non ci interessa entrare nel merito di questa diatriba, ma è evidente che ogni ritrovamento ha comportato l'interruzione dei lavori, l'avvio di indagini archeologiche accurate (nel progetto sono stati stanziati per questa finalità 2 milioni e 800 mila euro) mettendo a rischio la possibilità di concludere i lavori. Tra i due contendenti a farne maggiormente le spese sono stati i residenti della Borgata. Tratti di strada interrotti per mesi, vie scavate ed asfaltate più volte. Nessuna segnaletica che fornisse indicazioni sui percorsi da seguire per non trovarsi all'improvviso davanti ai cantieri. Le proteste

della gente non si sono fatte attendere e si sono diffuse, più volte, voci le più fantasiose su quello che stava accadendo. Non stiamo mettendo in discussione la necessità di fare approfondimenti sui reperti archeologici ritrovati. Stiamo contestando il fatto che il Comune non abbia ritenuto importante informare i cittadini sulla situazione che si era venuta a creare.

Cosa costava, affiggere alcuni volantini lungo le strade del quartiere interessate dai lavori (l'ENEL lo fa pure in occasione delle interruzioni programmate



Lavori per la realizzazione della rete fognaria alla Borgata (Foto: Angelo Tiné)



Lavori in corso alla Borgata

I TAGLI ALL'ASAM E L'ABBONDANZA DI LUCI A SIRACUSA

L'Assessorato regionale dello Sport, Turismo e Spettacolo dimezza i fondi erogati all'ASAM (Associazione Siracusana Amici della Musica), una realtà che da oltre cinquant'anni propone un cartellone di concerti classici di indiscutibile qualità e prestigio, come riconosce la stessa Regione. Meno 54% di contributi rispetto al 2011; un taglio di trentamila euro che mette a rischio la programmazione del 2012. L'ASAM per protesta non rende noto il cartellone della prossima stagione e sospende la campagna abbonamenti. E pretende una spiegazione a questi tagli che colpiscono incomprensibilmente Siracusa e Vittoria (RG). Mentre l'ASAM porta avanti la sua battaglia contro questo taglio dissennò continuano invece gli eventi di Luci a Siracusa. Una rassegna inventata da Fabio Granata arrivata ormai alla sua sesta edizione. Un centinaio di appuntamenti tra mostre, spettacoli, incontri, teatro, concentrati nei primi tre mesi del 2012. Una marea di soldi dell'Unione Europea, si parla di circa 800 mila euro, di cui non si è avuta certezza sino al giorno prima dell'avvio della rassegna, da spendere tutti e in fretta, non si comprende perché. Un cartellone sottratto alla voracità dei politici locali (che nelle edizioni passate hanno proposto programmi indecenti) dall'Assessorato regionale che ha scelto gran parte delle iniziative in programma. Un programma con tanti eventi di alto livello qualitativo che il pubblico accorso numeroso ha già dimostrato di apprezzare. Un concentrato di iniziative preceduto e seguito dal nulla, o quasi. Perché l'Amministrazione comunale destina sempre meno risorse per garantire un minimo di continuità nelle attività culturali cittadine. Infine, bisogna dirlo. Si tratta sempre di iniziative estemporanee, decise all'ultimo momento (il programma cartaceo è uscito dopo l'inizio della rassegna), incapaci di attrarre turisti, di cui Siracusa ha bisogno come il pane, come accade solo per le rappresentazioni classiche. ASAM e Luci a Siracusa: una sproporzione in termini di risorse economiche disponibili e di continuità della proposta culturale.

IL TERMINAL DEI BUS URBANI TRASLOCA, GLI ORARI NO

Da oltre un mese il terminal dei bus urbani di Siracusa è stato spostato da via Rubino a via Trieste prima e, dopo pochi giorni, in Riva Nazario Sauro. A dire la verità non si comprende come mai il capolinea sia stato cambiato due volte nel giro di qualche giorno e per quale ragione gli Amministratori locali non si siano posti prima il problema dell'opportunità o meno di ubicarlo in una delle vie più trafficate di Ortigia, come via Trieste appunto.

E' poi inaccettabile che ad oltre un mese da questa "rivoluzione" nel trasporto urbano nel nuovo capolinea non siano ancora stati esposti gli orari di partenza dei bus urbani.

Vorremmo informare l'assessore alla viabilità, Mauro Basile, e l'AST che in altre città, ad esempio, le tabelle con i nuovi orari sono affisse la notte prima della giornata in cui entrano in vigore. Sempre per non creare disagio ai cittadini.